CAPITOLO 4 - UNA NUOVA CIVILTÀ

PARAGRAFO 1 - PRIMA E DOPO IL 1000

- UNA SVOLTA SOLO APPARENTE
  - L'IDEA DI UNA SVOLTA EPOCALE NELL'ANNO 1000 È UN'INVENZIONE POSTUMA
  - TUTTAVIA, INTORNO AL MILLENNIO EMERGONO NOVITÀ REALI, FRUTTO DI PROCESSI PIÙ LUNGHI, CON IMPORTANTI SVILUPPI POLITICI E SOCIALI
  - POCHI ALL'EPOCA SI ACCORSERO DEL CAMBIO DI MILLENNIO (L'ANNO LEGALE NON COMINCIAVA NELLO STESSO GIORNO NÉ NELLO STESSO MESE OVUNQUE)
- DIPLOMA DEL 1001: PRIMA MENZIONE DI GORIZIA
  - 28 APRILE 1001, OTTONE III CONCEDE AL PATRIARCA DI AQUILEIA GIOVANNI:
    - LA METÀ DEL CASTELLO DI SALCANO
    - LA METÀ DEL VILLAGGIO CHIAMATO IN SLAVO GORIZA (= MONTAGNOLA)
    - DIRITTI FISCALI E GIURISDIZIONALI SUL TERRITORIO TRA L'ISONZO E IL VIPACCO
- RUOLO POLITICO DELLA CHIESA FEUDALE - PATRIARCA GRANDE SIGNORE FEUDALE, CONTRALTARE DEL POTERE LAICO
  - I SOVRANI PREFERIVANO CONCEDERE BENEFICI AGLI ECCLESIASTI
    - I FEUDATARI LAICI TENDEVANO A RENDERE EREDITARI I PROPRI BENEFICI
    - I CHIERICI NON AVEVANO FIGLI LEGITTIMI → IL RE POTEVA RIPRENDERE IL CONTROLLO AD OGNI SUCCESSIONE
  - VESCOVI DI TRIESTE, PARENZO E POLA RICEVONO PRIVILEGI E IMMUNITÀ (ESENZIONE DA TASSE E GIURISDIZIONE CIVILE SULLE LORO TERRE)
    - ANALOGHI PRIVILEGI AI MONASTERI: SESTO AL REGHENA, ROSAZZO, MOGGIO (FRIULI), SAN MICHELE DI LEME (ISTRIA)
      - LE FAMIGLIE ARISTOCRATICHE FINANZIAVANO ENTI ECCLESIASTICI PER AFFERMARE IL PROPRIO PRESTIGIO
- VESCOVI E GUERRIERI: DISTINZIONE SOTTILE
  - VESCOVI E PATRIARCHI PROVENIVANO SPESSO DALLE STESSE FAMIGLIE DELL'ARISTOCRAZIA MILITARE
  - NON ERANO DA MENO DEI SIGNORI LAICI IN FATTO DI GUERRA: ALCUNI PATRIARCHI GUIDAVANO PERSONALMENTE LE MILIZIE
    - ESEMPIO LETTERARIO: L'ARCIVESCOVO TURPINO NELLA CHANSON DE ROLAND
      - IL MEDIOEVO OCCIDENTALE È UNA CIVILTÀ CRISTIANA MA SOPRATTUTTO UNA SOCIETÀ MILITARE
- LA LOGICA MEDIEVALE DEL POTERE TERRITORIALE
  - LA "METÀ" CONCESSA NEL DIPLOMA NON INDICA DIVISIONE FISICA DEGLI SPAZI
    - NEL SECOLO XI LA TERRITORIALITÀ DEL POTERE NON ESISTE: SI SPARTISCONO DIRITTI (FISCALI, GIURISDIZIONALI) SULLE PERSONE E SUI LUOGHI
    - LO STESSO TERRITORIO POTEVA DIPENDERE DA PIÙ SIGNORI DIVERSI
- LA COSTRUZIONE DEL PRINCIPATO PATRIARCALE DI AQUILEIA
  - PROCESSO AVVIATO IN EPOCA CAROLINGIA, CON ACQUISIZIONE PROGRESSIVA DI PROPRIETÀ E DIRITTI PUBBLICI
    - TAPPE PRINCIPALI
      - PATRIARCA POPPONE: OTTIENE IL DIRITTO DI BATTERE MONETA E IL CONTROLLO DEI BOSCHI FRIULANI; VICINO ALL'IMPERATORE ENRICO II
      - 1077 - PATRIARCA SICARDO: ENRICO IV GLI CONCEDE L'INTERA CONTEA DEL FRIULI
      - POCHI MESI DOPO: SICARDO RICEVE ANCHE LA CONTEA DELL'ISTRIA E LA MARCA DI CARNIOLA (SLOVENIA)
        - CONTESTO: ABILE GESTIONE DELLA LOTTA PER LE INVESTITURE TRA PAPA GREGORIO VII E IMPERATORE ENRICO IV
- SIGNIFICATO STRATEGICO DEL PRINCIPATO
  - AQUILEIA CONTROLLA UNA DIRETTRICE STRATEGICA FONDAMENTALE TRA LA PIANURA PADANA E LE ALPI
    - GLI IMPERATORI GERMANICI AVEVANO TUTTO L'INTERESSE A TENERE LE VALLI ALPINE IN MANI ECCLESIASTICHE FIDATE, SUL CAMMINO VERSO ROMA PER RICEVERE LA CORONA
  - SITUAZIONE ANALOGA LUNGO IL BRENNERO, CON IL PRINCIPATO DEI VESCOVI DI BRESSANONE